**Proposta di paper per il convegno Scambi anomali. I mercati ‘nested’ per le aree rurali fragili**

**Tra circuiti informali e strategie formali: quali opportunità di valorizzazione territoriale per la filiera ovicaprina sarda**

**Di Domenica Farinella**

**Contatti: domenica.farinella@gmail.com**

Questo contributo si propone di analizzare le opportunità di valorizzazione territoriale della filiera ovicaprina in alcune aree della Sardegna che ricadono nel profilo di aree rurali fragili, proprio per caratteristiche della struttura socio-demografica ed economica, testimoniata da indicatori quali bassa densità abitativa e declino demografico, elevato indice di invecchiamento della popolazione e scarsa natalità, grande dispersione scolastica, debolezza del mercato del lavoro, bassi redditi pro-capite contenuti, scarso grado di infrastrutturazione e di offerta dei servizi, ecc.

In queste aree, la pastorizia ha rappresentato e continua a rappresentare un concreto sbocco occupazionale per la popolazione locale che decide di continuare a restare, sia per le carenti opportunità lavorative presenti in altri settori, sia per la specifica vocazione territoriale e culturale, testimoniata, ad esempio, dalla presenza di ampi spazi, adatti a forme di allevamento di tipo estensivo (che permettono di contenere i costi e fare impresa in modo economico), o ancora da una consolidata tradizione agro-pastorale delle società locali che favorisce il trasferimento generazionale di un *know-how* specifico e di capitale materiale (bestiame, terre), per quanto frammentato da forme di successione ereditaria di tipo egualitario che tendono a produrre un frazionamento nei terreni.

Negli ultimi anni, soprattutto nelle zone più interne, diversi allevatori stanno rafforzando la propria vocazione multifunzionale e potenziando il proprio ruolo ecologico, culturale e relazionale, all’interno di reti di scambio locali ora istituzionalizzate, ora informali che permettono la valorizzazione di risorse ambientali e immateriali non direttamente monetizzabili nei circuiti di mercato classici. A partire da una ricerca etnografica durata oltre un anno e mezzo e che ha portato alla raccolta di oltre 80 storie di vita di allevatori sardi dislocati in tutta l’isola, questo contributo si propone di esplorare alcune di queste esperienze, mettendone in evidenza luci, ombre, limiti ed opportunità.